

Impegno

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI CONVERSANO - MONOPOLI

Anno 30 - Numero 9 - Novembre 2025

www.conversano.chiesacattolica.it



Povera per i poveri



Giubileo 2025

Giubileo, i grandi eventi di novembre
Francesco Russo

2

Editoriale

Povera per i poveri
Mons. Sandro Ramirez

3

Diocesi

Lievito di pace e di speranza
a cura della Redazione

4

Questo è parso bene allo Spirito Santo e a noi
Francesco Russo e Gianna Ferrara

5

In cammino, con speranza
don Michele Petrucci

6

Un libro al mese

6

Legati alla stessa promessa
Rossella Castiglione

7

Semi di speranza
Matilde Pellegrini

8

Fermenti

La Tutela dei Minori
A cura del Servizio interdiocesano del Lazio Sud

9

Azione Cattolica

Condividere
Giangiuseppe Tateo

10

Voci del Seminario

Fate luce, non scintille!
Gaetano Polignano

11

Memorandum

12

Giubileo, i grandi eventi di novembre

Un momento di comunità fattasi pellegrina verso le fonti della fede e della misericordia il giubileo diocesano dello scorso 29 ottobre, che ha visto la Chiesa di Conversano-Monopoli, insieme al suo vescovo Giuseppe, recarsi a Roma per l'udienza del Santo Padre Leone, il passaggio della Porta Santa e la concelebrazione nella Basilica Vaticana. L'appuntamento, atteso da mesi, è stato anticipato dall'assemblea diocesana del 16 ottobre, in cui Mons. Nunzio Galantino ha guidato la riflessione sul senso del pellegrinaggio e sul tema giubilare della speranza. Proseguiranno anche in questo mese, intanto, i grandi eventi del calendario universale: sabato 8 novembre toccherà al mondo del lavoro vivere il giubileo e radunarsi in Piazza San Pietro per l'udienza papale alle 9,30. Dal 14 al 16 novembre si celebrerà il Giubileo dei Poveri che culminerà con la messa in San Pietro, presieduta dal papa, in occasione della IX Giornata Mondiale dei Poveri, e il pranzo in aula Paolo VI. Per la coincidenza con Santa Cecilia, patrona dei musicisti, dal 22 al 23 novembre si terrà il Giubileo dei Cori e Corali con i concerti nelle parrocchie romane e la messa papale in Piazza San Pietro.

Francesco Russo



Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano – Monopoli
Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

Direttore Responsabile: don Roberto Massaro

Redazione: don Emanuele De Michele • Rosa Ivone • Antonella Leoci •
Lilly Menga • don Pierpaolo Pacello • Anna Maria Pellegrini •
Francesco Russo

Uffici Redazione:

Via dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica: impegno@conversano.chiesacattolica.it

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli
www.conversano.chiesacattolica.it
Grafica e Stampa: EVI arti grafiche s.r.l. - Monopoli

Per segnalare un vostro articolo,
inviarlo tramite posta elettronica all'indirizzo indicato
entro il termine massimo del giorno 5 del mese precedente.

Povera per i poveri

Un commento all'esortazione apostolica *Dilexi te* di papa Leone XVI



Mons. Sandro Ramirez

«In continuità con l'Enciclica *Dilexit nos*, Papa Francesco stava preparando, negli ultimi mesi della sua vita, un'Esortazione apostolica sulla cura della Chiesa per i poveri e con i poveri, intitolata *Dilexi te*, immaginando che Cristo si rivolga ad ognuno di loro dicendo: Hai poca forza, poco potere, ma «io ti ho amato» (Ap 3,9). Avendo ricevuto come in eredità questo progetto, sono felice di farlo mio – aggiungendo alcune riflessioni – e di proporlo ancora all'inizio del mio pontificato, condividendo il desiderio dell'amato Predecessore che tutti i cristiani possano percepire il forte nesso che esiste tra l'amore di Cristo e la sua chiamata a farci vicini ai poveri» (*Dilexit te*, 3). Bastano queste parole di papa Leone a spiegare il dono di questa Esortazione apostolica fatto alla Chiesa lo scorso 4 ottobre, non a caso nella festa di San Francesco, il Poverello d'Assisi. È lo stesso pontefice a suggerirci di leggere i due documenti come le due facce di una stessa medaglia: Dio in Cristo ci ama (è l'annuncio fondamentale della fede cristiana) e ci chiede di amarlo nei nostri fratelli, soprattutto nei più poveri e bisognosi. Niente di nuovo, potremmo dire. È la fede di sempre. Ma i documenti ecclesiali non sempre servono a dire cose nuo-

ve. Qualche volta, anzi spesso, servono a ribadire contenuti antichi che forse abbiamo necessità di rivisitare, perché il tempo ne appanna il vigore o perché la cultura dominante ne oscura l'importanza e la validità.

Oggi quando, soprattutto nel nostro occidente, prevale la cultura dello "scarto", del "si salvi chi può" e del "prima io/noi e poi, se avanzano tempo e risorse, gli altri", ribadire la scelta preferenziale che Dio ha fatto per i poveri è quanto mai urgente e indispensabile. E non perché noi siamo chiamati a risolvere i grandi problemi delle disuguaglianze sociali come se la Chiesa fosse la grande infermiera o assistente sociale dell'umanità, quanto piuttosto per essere fedeli alla nostra identità. O la Chiesa è «povera e per i poveri» (era il sogno condiviso da papa Francesco all'inizio del suo pontificato) o semplicemente non è la Chiesa di Cristo, perché rinnegherebbe il suo fondatore che con i poveri e i sofferenti si è indissolubilmente identificato.

E infatti la storia della Chiesa, la «*immacolata ex maculatis*» (come la chiamava Ambrogio di Milano), pur impastata di grazia e peccato, è la testimonianza più viva ed efficace della continuità, nel tempo e nello spazio, di una fede che riconosce nel povero la presenza di Cristo e nel servizio ai poveri la via più alta di evangelizzazione.

Dobbiamo stare attenti a vedere il mondo portandoci in corpo l'occhio dei poveri. È la prospettiva con cui ci guarda Dio che, come afferma più volte la Scrittura, ascolta sempre il grido degli sfruttati, dei desolati, degli umiliati, dei sofferenti. **E la comunità cristiana non può sentirsi esonerata dall'impegno di annunciare, rinunciare e denunciare: annunciare il vangelo delle beatitudini, rinunciare ad essere essa stessa centro di potere e di ricchezza, denunciare ogni forma di sopraffazione e di sfruttamento, ogni mentalità capitalistica**

di accumulo per pochi senza redistribuzione dei beni, ogni struttura di peccato che rende sistema la povertà di tanti a vantaggio di pochi. L'esortazione ci invita a fare nostra la mentalità di san Lorenzo diacono romano che costretto dalle autorità a consegnare tutti i tesori della Chiesa portò i poveri della città dicendo: «Questi sono i tesori della Chiesa».



Grazie papa Francesco e papa Leone per questa opera a quattro mani che ci avete regalato. Grazie per averci ricordato che «l'amore cristiano supera ogni barriera, avvicina i lontani, accomuna gli estranei, rende familiari i nemici, valica abissi umanamente insuperabili, entra nelle pieghe più nascoste della società. Per sua natura, l'amore cristiano è profetico, compie miracoli, non ha limiti: è per l'impossibile. L'amore è soprattutto un modo di concepire la vita, un modo di viverla. Ebbene, una Chiesa che non mette limiti all'amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare, è la Chiesa di cui oggi il mondo ha bisogno» (DT, 120).

Mons. Sandro Ramirez
Vicario generale



Lievito di pace e di speranza

Intervista a don Francesco Zaccaria, membro della presidenza del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia

Che significato ha il Documento di Sintesi del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia?

Il Documento è il punto di arrivo di un lungo cammino di ascolto e discernimento iniziato nel 2021. Il Cammino Sinodale italiano si è intrecciato con il Sinodo universale in questi anni e in questi anni ha saputo generare dialogo, processi, riflessioni e proposte che confluiscono in questo Documento di Sintesi. La Terza Assemblea Sinodale dello scorso 25 ottobre ha segnato la conclusione di questo cammino e ha riconsegnato ai vescovi il frutto di questo discernimento finalizzato ad animare la forza missionaria e sinodale delle nostre comunità; è il frutto dello Spirito Santo che in questi anni ha parlato alla sua Chiesa e le indica la strada da seguire per il prossimo futuro. I più di 800 delegati (vescovi, preti e laici) hanno votato ogni singola proposta, e anche quelle con un maggiore numero di voti sfavorevoli hanno ottenuto almeno il 77% dei voti favorevoli, ben al di sopra dei due terzi con i quali abitualmente viene misurato il consenso ecclesiale: questo documento rappresenta veramente una parola comune espressa dal popolo di Dio che è in Italia.



I delegati della III Assemblea sinodale delle chiese in Italia

territoriali, negli organismi di partecipazione, nelle curie diocesane, nella gestione economica e amministrativa. Tutto questo per rendere più evangelico il servizio di guida dei pastori e più corresponsabile la partecipazione di tutti i battezzati, e soprattutto delle donne, alla missione e alla guida della Chiesa. Questa parte non dimentica alla fine di proporre anche un organismo nazionale che sostenga e verifichi l'attuazione del Cammino Sinodale.



I delegati della nostra diocesi insieme con don Francesco Zaccaria, membro della presidenza nazionale

Quali sono i temi e le proposte di questo Documento?

Il Documento di Sintesi, il cui titolo è "Lievito di pace e di speranza", è un testo corposo, formato da 75 numeri e 124 proposte, che si divide in tre parti. La prima parte propone un modello di evangelizzazione in dialogo con questo tempo, per una Chiesa che annuncia il Vangelo facendosi compagna di viaggio di tutta l'umanità nelle sfide e nei cambiamenti che sta affrontando: per esempio la costruzione della pace, la cura per il creato, l'accoglienza dei migranti, l'opzione preferenziale per i poveri, il riconoscimento delle persone omoaffettive e transgender, il sostegno a chi ha subito abusi in ambiente ecclesiale, il rinnovamento dei linguaggi della cultura e della comunicazione digitale, il protagonismo dei giovani. La seconda parte offre diverse proposte di rinnovamento della formazione ecclesiale: dall'Iniziazione Cristiana alla formazione degli adulti, dalla formazione liturgica a quella delle coscienze, dalla formazione dei formatori a quella dei ministri ordinati: tutto questo in modelli di formazione integrale, continua e condivisa, tra preti e laici. La terza parte affronta i necessari cambiamenti perché le nostre strutture, organizzazioni, ministerialità, forme di guida ecclesiale si convertano secondo modelli più partecipativi e sinodali: nelle parrocchie e nelle loro riorganizzazioni



La meditazione biblica a cura di Sabino Chialà, priore del monastero di Bose

Come mai questa proposta? Il Cammino Sinodale non finisce con la Terza Assemblea?

La Terza Assemblea ha concluso questa fase del cammino, e con essa è finito anche il lavoro della Presidenza e del Comitato nazionale, ma ora il Documento è consegnato nelle mani dei Vescovi e delle Chiese locali, perché a tutti livelli (nazionale, regionale, diocesano) le diverse proposte vengano concretizzate attraverso scelte, percorsi, esperienze, organismi. Tutta la Chiesa universale è in realtà entrata nella Fase Attuativa del Sinodo fino al 2028, che mira a concretizzare e verificare la conversione missionaria e sinodale delineata nei documenti, come deciso da Papa Francesco e confermato da Papa Leone. Quindi in realtà il cammino non finisce, e tutti siamo chiamati a continuare a portarlo avanti, ognuno nel suo contesto e secondo la propria responsabilità.

a cura della Redazione

Questo è parso bene allo Spirito Santo e a noi

Il racconto dei delegati diocesani alla terza assemblea sinodale

Con 781 voti favorevoli e 28 contrari, su 809 partecipanti al voto, è stato approvato a larghissima maggioranza il documento di sintesi “Lievito di pace e di speranza”, presentato lo scorso 25 ottobre in occasione della terza assemblea sinodale delle Chiese in Italia, che si è svolta presso l’Ergife Palace

unioni omoaffettive, ecc.), la formazione dei formatori, i percorsi di iniziazione cristiana. Significativo che molti di questi argomenti siano emersi anche a livello internazionale, nella restituzione in Aula Paolo VI dai delegati sinodali continentali a Papa Leone XIV in occasione del Giubileo delle équipes sinodali e degli organismi di partecipazione: ascolto, comunione e missione le tre parole chiavi della sinodalità per il papa. “La Chiesa deve far sentire la propria voce, anzi deve alzarla per cambiare il mondo e renderlo migliore” ha sottolineato Prevost, stilando una sorta di agenda per la comunità ecclesiale universale: raggiungere giovani e famiglie affinché tutti siano strumenti di pace, non rimanere passivi di fronte alle sfide della custodia del creato, testimoniare carità e amore fraterno, perdono e riconciliazione in un momento segnato da guerre e violenze, eliminare le discriminazioni in modo che ogni persona sia realmente rispettata e valorizzata. “Regola suprema, nella Chiesa, è l’amore: nessuno è chiamato a comandare, tutti sono chiamati



L'apertura della III Assemblea sinodale delle Chiese in Italia con sua Em.za Mons. Matteo Maria Zuppi

a Roma. Un lavoro di grande cesello, frutto del cammino sinodale voluto da papa Francesco e generato dagli ascolti e dai confronti a più livelli (parrocchiale, diocesano, interdiocesano, regionale e nazionale) in questi 4 anni con l’obiettivo di rendere le comunità cristiane italiane autentiche testimoni del Vangelo e del Concilio Vaticano II e case accoglienti e prossime ai bisogni e alle sfide del mondo contemporaneo. Non senza intoppi, ricordando, infatti, la necessità di una revisione ulteriore del documento, richiesta al comitato nazionale dalla seconda assemblea sinodale di aprile. “Senza alcuna presunzione e supponenza, anzi, umili ma forti di un cammino che ha coinvolto migliaia di persone e raccoglie il lavoro di tanti – ha sottolineato il presidente Cei card. Matteo Maria Zuppi - oggi, a conclusione di questo tratto del Cammino sinodale, dopo quattro anni di strada insieme, finalmente ci sentiamo in diritto di ripetere quello che all’unisono i diversi componenti della Chiesa madre di Gerusalemme hanno detto duemila anni fa, mentre congedavano quel testo: «Questo è parso bene allo Spirito Santo e a noi» (cf At 15, 28)”. Per dirla con Sabino Chialà, priore della comunità di Bose, che ha guidato il momento di riflessione biblica introduttivo: “È parso, come a dire: è quello che per ora abbiamo capito o è stato possibile! Di conseguenza non pretende alcun carattere di definitività (...) È un esito, proposto con umiltà. Un’umiltà non codarda, che non incita alla rassegnazione, ma che chiede di restare aperti ad altri passi (...) sempre in ascolto dello Spirito e di ciascuna delle altre voci”. Tra i temi più discussi la corresponsabilità pastorale tra consacrati e laici, il ruolo delle donne nella Chiesa, l’educazione all’affettività, l’accompagnamento e l’integrazione delle relazioni diverse dal matrimonio (convivenze,



L'introduzione all'Assemblea da parte di Mons. Erio Castellucci

a servire; nessuno deve imporre le proprie idee, tutti dobbiamo reciprocamente ascoltarci; nessuno è escluso, tutti siamo chiamati a partecipare; nessuno possiede la verità tutta intera, tutti dobbiamo umilmente cercarla, e cercarla insieme – ha sottolineato Papa Leone nell’omelia domenicale - Essere Chiesa sinodale significa riconoscere che la verità non si possiede, ma si cerca insieme, lasciandosi guidare da un cuore inquieto e innamorato dell’Amore. Carissimi, dobbiamo sognare e costruire una Chiesa umile. (...) Impegniamoci a costruire una Chiesa tutta sinodale, tutta ministeriale, tutta attratta da Cristo e perciò protesa al servizio del mondo”. Il documento approvato è ora affidato alle cure dei vescovi italiani, che si riuniranno ad Assisi per l’assemblea generale e che provvederanno a stilare i passi della fase attuativa.

Francesco Russo e Gianna Ferrara
I delegati diocesani



In cammino, con speranza

Prospettive formative per gli operatori Caritas

Domenica 19 ottobre, presso la struttura di "Fiorire comunque" a Castellana Grotte, si è tenuto il Laboratorio formativo rivolto a tutti gli operatori delle Caritas parrocchiali, dei Centri d'ascolto e delle opere segno.

Ci siamo lasciati guidare da un'espressione che ci sta accompagnando in questo anno: **Mediatori di speranza**. Ci siamo chiesti cosa significhi per un operatore ed un'operatrice Caritas essere mediatori di speranza alla luce della pagina del Vangelo secondo Giovanni, in cui si narra l'incontro di Gesù con il cieco nato. **La speranza passa non tramite slogan, ma attraverso il superamento del pregiudizio, la realizzazione di gesti concreti di cura, la centralità della persona, la presa di posizione verso il bene della persona, il riconoscere e il far riconoscere la luce nell'attraversamento del buio, la cura delle relazioni.** Atteggiamenti che Gesù mostra nel suo agire verso il cieco, atteggiamenti che possono diventare la postura di mediazione che siamo chiamati a vivere tra Dio e i poveri, tra i poveri e la comunità.

Abbiamo riflettuto su come essere mediatori di speranza tramite un confronto intorno a tre focus: giovani, finanza etica e riparazioni. Fondamentale è stato l'ascolto delle testimonianze: Teresa di Banca Etica, Gabriele giovane volontario nell'Emporio, padre Andrea per il progetto Caritas in Oratorio a Fasano, Damiano ed Anna per i progetti giustizia di Caritas diocesana.

Circa il focus **giovani**, è emersa la consapevolezza di creare occasioni di relazione, pensando ai giovani in Caritas non come potenziali proscrittori di ciò che gli operatori

adulti fanno, ma come soggetti attivi cui affidare responsabilità in una piena fiducia, coinvolgendoli nell'equipe diocesana. Le domande emerse sono state: dove incontriamo i giovani? Cerchiamo la manovalanza o la loro felicità? Vogliamo accompagnare i giovani?

Per ciò che concerne la **finanza etica**, l'attenzione si è spostata sulla scarsa consapevolezza che abbiamo in merito alla correlazione tra economia, produzione, finanza, banche e scelte di pace. Occorre sentirsi "consum-attori": è fondamentale attivare percorsi di informazione e sensibilizzazione nelle comunità, comprese la sensibilizzazione a scelte di pace e di educazione alimentare. Si tratta di riflettere insieme sulla causa, sullo strumento e sulla finalità dell'economia, dando centralità alla persona.

Infine, in termini di **riparazioni**, si è giunti alla consapevolezza di essere tutti soggetti attivi in situazioni di conflittualità dove ciò che deve contare non è chi vince, ma la centralità della persona rispetto ai programmi da eseguire e agli stessi oggetti della conflittualità. Si tratta di cogliere nelle relazioni con tutti, anche con i poveri (relazioni che hanno anche una dose di conflittualità), quella "finestra riparativa" che permette di salvaguardare il volto e la storia di ciascuno e di mettere basi solide per il bene comune. È un importante lavoro sia interiore che relazionale.

Queste prospettive passano ora nella riflessione e nel discernimento delle nostre Caritas parrocchiali perché possano essere "mediatrici di speranza" nella comunità, vivendo pienamente la missione di animazione, coinvolgendo anche altri soggetti. **L'imminente giornata dei poveri e la recentissima esortazione Dilexi te di papa Leone ci aiutano a cogliere che i primi mediatori di speranza sono i poveri. Con il loro percorso, le loro storie e le loro attese ci testimoniano che è possibile sperare, è possibile attraversare il buio delle miserie e della complessità sostenuti da una Luce che spesso sembra piccolissima, ma illumina e mette in cammino.** Allora, i poveri, che spesso consideriamo solo oggetto delle nostre cure, ci testimoniano scelte piene di fiducia negli altri, scelte di pace, scelte di riparazione, proprio come il cieco del Vangelo. I poveri sono maestri per crescere da mediatori di speranza. Sono maestri per tutti!

don Michele Petrucci
Direttore Caritas diocesana

UN LIBRO AL MESE

GIORGIO NACCI (A CURA DI)

Scelgo il bene. L'educazione morale nei percorsi di iniziazione cristiana

EMP, Padova 2025, 160 pp., 16,00€.

Creativi, immersi nella rapida evoluzione tecnologica, ambiziosi verso il futuro: ma sapranno crescere determinati anche nella scelta del bene? E la comunità cristiana saprà ancora aiutare in modo ef-

ficace i bambini e i ragazzi di oggi a maturare un profilo etico adeguato ai tempi? Questo volume armonizza diversi contributi di specialisti in chiave interdisciplinare sul tema dell'educazione morale nei percorsi di iniziazione cristiana. La proposta di itinerari catechetici per la formazione etica, pensati da presbiteri, catechisti ed educatori, traduce in passi possibili le prospettive delineate nella riflessione pedagogica e teologico-morale, al fine di aiutare i bambini e i ragazzi «a sviluppare quei principi interiori stabili che possono muovere a compiere spontaneamente il bene» (*Amoris laetitia*, 267).



Legati alla stessa promessa

25 Anni di cammino insieme per la zona bari sud

“Ed ecco, due di loro erano in cammino” (Lc 24,13). La storia dell'AGESCI Zona Bari Sud è stata ed è tuttora un cammino fatto di scelte concrete, progetti sognati e realizzati, legami e relazioni autentiche che, da venticinque anni, ogni giorno trovano spazio di crescita nei territori che abitiamo.

Per festeggiare questa tappa importante della nostra storia, ci siamo riuniti il 25 ottobre a Monopoli, presso la Parrocchia Sant'Anna, per vivere una serata speciale. L'incontro è iniziato con il cuore aperto alla preghiera e alla condivisione: la veglia **“In piedi, costruttori di pace”** ci ha ricordato che il nostro servizio nasce dall'ascolto, dall'attenzione agli altri e dalla volontà di seminare, anche quando la strada sembra lunga o difficile. La presenza del nostro Vescovo, S.E. Mons. Giuseppe Favale, e quella di coloro che hanno fatto parte della Zona in questi anni – responsabili e assistenti ecclesiastici – ci ha fatto sentire parte di un cammino più grande, fatto di storie, dedizione e passione educativa che non si interrompe mai.

In questi 25 anni, la Zona Bari Sud ha accompagnato generazioni di ragazzi e capi in un percorso educativo e cristiano che ha trasformato la promessa scout in gesti concreti di servizio, testimonianza e autenticità. Il progetto di Zona *“Non ci ardeva forse il cuore?”*, che ci ha guidato negli ultimi tre anni nello sperare, nell'incontrare e nel riconoscere, ci ha reso consapevoli che ciascuno ha preso parte a questo cammino condiviso, realizzandolo ogni giorno



Un momento della celebrazione eucaristica nella Parrocchia di S. Anna a Monopoli



Foto di gruppo AGESCI Bari Sud

con il proprio **“Eccomi!”**. I discepoli di Emmaus sono stati i nostri compagni di strada lungo tutto questo percorso: come loro, siamo stati chiamati a camminare insieme, a riconoscere la presenza di Cristo nella quotidianità e a offrirci come educatori, testimoniando il Vangelo ai bambini, ragazzi e giovani che ci vengono affidati.

La festa ha raccontato questa storia attraverso tre stand, come pagine di un libro aperto che hanno fatto rivivere il passato, il presente e il futuro della Zona. Lo stand del passato ci ha ricordato da dove siamo partiti, con foto, articoli e oggetti simbolo dei gruppi. Lo stand del presente ha mostrato le Comunità Capi che oggi animano i gruppi, testimoni di formazione, servizio e fede. Lo stand del futuro ha raccontato l'impegno dei ragazzi che continuano a lasciare il segno, a costruire legami e a vivere i valori dello scautismo nella quotidianità. Inoltre, i partecipanti hanno scritto una lettera aperta indirizzata alle autorità, per prendere posizione concreta come cittadini e come comunità impegnata nella costruzione della pace.

Oggi la Zona Bari Sud guarda con gioia e orgoglio al futuro grazie all'**apertura di un nuovo gruppo scout a Monopoli**, un territorio che non aveva mai avuto tracce di scautismo prima d'ora. L'apertura ufficiale del gruppo è stata celebrata nel corso dell'Assemblea autunnale domenica 26 ottobre durante la celebrazione eucaristica presieduta da don Mikael Virginio, nuovo Assistente Ecclesiastico di Zona. Questo momento non rappresenta soltanto un traguardo storico, ma il frutto di un lungo lavoro sinergico che, passo dopo

passo, ha visto germogliare i primi semi anche grazie all'impegno costante dell'A.E. don Michele Petruzzi e dei capi che hanno scelto di intraprendere questa strada.

Venticinque anni di storia, di impegno e di servizio non sono per noi solo un anniversario da celebrare, ma un richiamo a continuare a camminare insieme, custodendo e rafforzando i legami che rendono la nostra comunità viva, educativa e cristiana, con-



I laboratori pomeridiani

sapevoli che ogni tappa del cammino è un dono e una responsabilità. **È nella speranza che si radica la forza del nostro servizio: e così, con lo sguardo al futuro e il cuore pieno di gratitudine, sappiamo oggi di essere e restare legati alla stessa promessa.**

Rossella Castiglione



Semi di speranza

La veglia missionaria nella nostra diocesi



don Carlo, Mons.Vescovo e suor Giuseppina Ciaccia

“Missionari di speranza tra le genti”: è questo il motto che Papa Francesco ha consegnato alla Chiesa per la Giornata Missionaria Mondiale di questo Anno Giubilare.

Con questo spirito, venerdì 17 ottobre, la Chiesa dei Santi Medici di Polignano a Mare si è riempita di volti, canti e preghiere per la Veglia missionaria diocesana, presieduta dal vescovo Giuseppe Favale, insieme a don Carlo Semeraro, direttore dell'Ufficio per la cooperazione missionaria tra le Chiese, e suor Giuseppina Ciaccia, Figlia di Sant'Anna, originaria della nostra diocesi e missionaria da oltre cinquant'anni.

Don Carlo ha aperto la serata ricordando che la missione è il cuore pulsante della Chiesa e ha ringraziato suor Giuseppina per la sua presenza: una donna che, dopo anni di vita tra il Perù, il Cile e il Messico, porta nel cuore i volti e le storie di tanti fratelli incontrati nel nome del Vangelo.

La sua testimonianza è stata semplice e luminosa. Raccontando i suoi anni di missione, suor Giuseppina ha dipinto un popolo accogliente e pieno di fede, capace di celebrare la vita anche nella povertà. “In Messico – ha detto – si dice casa mia è anche casa tua: è lo spirito con cui vivono, condividendo tutto, anche il poco che hanno”. Ha parlato delle feste che segnano le tappe della vita, come quella dei tre anni o dei quindici anni, segni di gratitudine a Dio per il dono della vita.

Ma non è mancata la parte più intima del suo racconto. Con voce commossa, suor Giuseppina ha confidato un tempo di prova, segnato dalla malattia e dalla fragilità. “Il Signore – ha detto – mi ha fatto capire che la missione non è un luogo, ma un modo di essere. Io sono missione: con ciò che posso fare, ma anche con ciò che soffro e con ciò che amo”.

Parole che hanno toccato il cuore dei presenti, richiamando il messaggio del Papa: la missione nasce da un incontro d'amore e

diventa vita donata ogni giorno, ovunque ci si trovi.

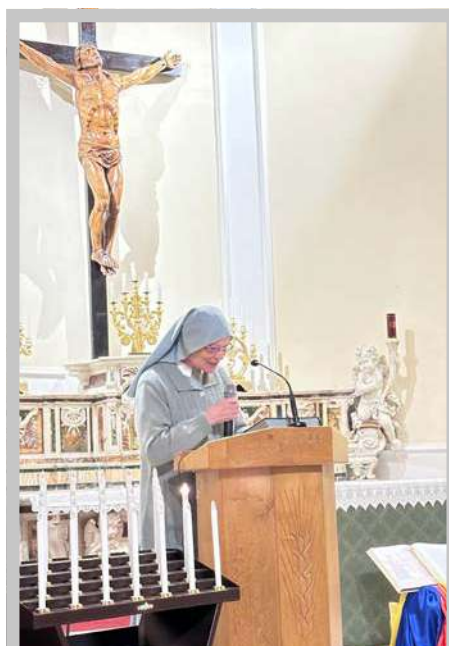
Nel suo intervento, il vescovo Giuseppe ha raccolto i tanti semi lanciati nella serata. “Dio è sempre all'opera – ha ricordato – anche quando il seme del Regno sembra soffocato dalla zizzania. Lo Spirito continua a farlo crescere, e la testimonianza dei missionari ci mostra che il Vangelo non si ferma mai”.

Ha invitato tutti a sentirsi protagonisti di questa storia d'amore: “Ciascuno di noi è parte viva di questo Regno. Abbiamo il compito di farlo crescere, di respirare aria buona, di portare nel mondo la linfa vitale dell'amore di Dio”.

La veglia si è conclusa in un clima di profonda comunione e di gioiosa riconoscenza. Le parole ascoltate sono diventate preghiera e silenzio, volti che si incontrano, sguardi che si comprendono.

È rimasta nel cuore di tutti la certezza che la missione non è lontana, ma comincia ogni giorno, lì dove ciascuno vive, come un seme che cresce nel terreno buono della speranza.

Perché – come ha ricordato suor Giuseppina – tutti possiamo essere missionari, quando lasciamo passare attraverso di noi l'amore di Dio.



Suor Giuseppina Ciaccia offre la sua testimonianza

Matilde Pellegrini

La Tutela dei Minori

L'esperienza del Servizio interdiocesano del Lazio sud

Il Servizio interdiocesano delle diocesi di Gaeta, Anagni Alatri, Frosinone Veroli Ferentino, Latina Terracina Sezze Priverno, Sora Casinone Aquino Pontecorvo per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, nasce in attuazione delle norme emanate dalla Conferenza Episcopale Italiana e come risposta all'appello di papa Francesco nella lotta intrapresa contro la pedofilia ed ogni forma di abuso nella Chiesa. Il Servizio è stato costituito con Decreto del 9 marzo 2020 muovendosi in sintonia con il Servizio nazionale e secondo le indicazioni dei vescovi. Ogni diocesi ha nominato un referente diocesano. I vari referenti hanno costituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di organizzare le attività del servizio, coordinando le stesse in interazione continua con le varie realtà diocesane. Essendo il servizio in una fase costitutiva, il gruppo ha lavorato per creare le basi per la promozione all'interno del mondo ecclesiale della cultura della tutela dei minori e delle persone fragili e diffondere delle buone prassi in linea con la cultura della tutela.

Queste le linee di attività programmatiche del servizio:

Monitoraggio:

monitorare e documentare le iniziative di prevenzione e formazione, nonché le modalità di attuazione a livello locale delle linee guida nazionali.

Definizione protocolli:

accompagnare le singole diocesi, comunità religiose, associazioni o altre realtà ecclesiali nella stesura di protocolli e indicazioni di buone prassi per la tutela dei minori.

Promozione:

stimolare, promuovere e coordinare l'informazione e la formazione degli operatori pastorali sulle tematiche della tutela dei minori e della prevenzione degli abusi.

Segnalazione:

se richiesto dal vescovo diocesano o dal superiore maggiore competente, accogliere e trattare secondo i protocolli stabiliti dal Servizio nazionale tutela minori le segnalazioni di abusi sessuali in ambito ecclesiale.



Il gruppo di lavoro ha innanzi tutto prodotto un opuscolo che conteneva le linee guida relative alla "Formazione ecclesiale e relazione educativa finalizzata alla tutela dei minori". Tale opuscolo, diffuso in maniera capillare nei vari ambienti delle diocesi (parrocchie, gruppi ecclesiali, IDR), conteneva le linee fondamentali per cogliere le configurazioni psicologiche e relazionali alla base delle dinamiche di abuso. Ciò per sensibilizzare il più possibile i membri della comunità ecclesiale a conoscere tali dinamiche e riconoscere i segnali di eventuali situazioni di abuso. Oltre agli elementi conoscitivi delle dinamiche di abuso, il fascicolo contiene griglie descrittive dei comportamenti e degli aspetti organizzativi che permettono di prevenire i rischi di abuso e quelli che possono favorirli o coprirli. Assieme all'opuscolo, diffuso anche nel corso di molteplici incontri e corsi formativi riguardanti le varie figure operanti negli ambienti ecclesiali (sacerdoti, animatori, catechisti), è stato attivato un centro di ascolto interdiocesano per segnalazioni di eventuali abusi. Al centro di ascolto si può accedere tramite invio di mail ad un indirizzo di posta dedicato. I dati per contattare il centro di ascolto sono presenti nel sito del servizio. Una volta arrivata la segnalazione si attiva la procedura per la sua gestione attraverso la raccolta delle informazioni per le verifiche prelieve e per definire i passi successivi sulla base degli elementi emersi. Un primo bilancio di questi anni di attivazione del servizio mette in evidenza i seguenti aspetti:

- il tema dell'abuso dei minori all'interno della comunità ecclesiale provoca una serie di reazioni che vanno dall'incredulità, alla minimizzazione alla disponibilità ad interrogarsi e a mettersi in discussione;
- pur tenendo conto delle difficoltà a confrontarsi con questo tema doloroso, sono stati fatti comunque dei passi relativi alla sensibilizzazione e alla conoscenza del problema;
- una valutazione da fare riguarda la riflessione sulle modalità più funzionali per facilitare la segnalazione di situazioni di possibile abuso;
- accanto all'attenzione alla protezione dei minori e la tutela delle vittime, si sta facendo strada la necessità di poter individuare modalità e percorsi adeguati anche per le persone abusanti.

Tutte le informazioni relative al Servizio interdiocesano del Lazio sud per la tutela dei minori si trovano al seguente indirizzo:

www.tutelaminoridiocesilaziosud.it.





Condividere

Il cammino diocesano di AC

Ogni anno, l'Azione Cattolica offre alla comunità diocesana un cammino comune, un invito a leggere la vita alla luce del Vangelo. Il verbo che accompagna il nuovo anno associativo, **“condividere”**, ci pone al cuore della fede cristiana: l'amore che non trattiene nulla per sé, ma si dona e illumina la vita degli altri.

L'icona evangelica della **Trasfigurazione** guida il percorso di quest'anno. Gesù conduce i discepoli sul monte per mostrare loro il volto luminoso dell'amore che si dona. È un'esperienza di luce che non li separa dal mondo, ma li prepara a rientrare in esso con occhi nuovi. Sul monte, la bellezza del volto di Cristo rivela che la vera gloria non è potere, ma **condivisione**: Dio si fa vicino alle nostre fragilità, abita la nostra umanità e la trasfigura.

Questa luce, ricevuta nell'incontro con il Signore, è chiamata a diffondersi nel quotidiano: nelle relazioni, nella cura, nella comunità. Per questo l'Azione Cattolica diocesana propone anche quest'anno un **cammino unitario**, che coinvolge bambini, giovani e adulti in esperienze diverse ma convergenti, tutte orientate a “stare sul monte” con Gesù e poi “scendere” per condividere la sua luce nel mondo.

Tra le proposte, si inserisce il percorso del Laboratorio Diocesano della Formazione, che prosegue la riflessione iniziata lo scorso anno e sceglie di affrontare un tema delicato ma potente: **la fragilità**.

In un tempo che esalta la perfezione e la performance, l'Azione Cattolica vuole restituire dignità a ciò che è fragile, perché è proprio lì che abita la grazia. Il percorso formativo di quest'anno intende allora aiutare ciascuno a **riconoscere la fragilità come risorsa**, a viverla senza paura e a farne spazio di incontro e di fede. Sarà un itinerario aperto a tutti, con l'obiettivo di promuovere una nuova cultura della tenerezza, del dialogo e dell'ascolto reciproco.

Accanto a questo, non mancheranno i momenti ormai tradizionali della vita associativa, che esprimono la ricchezza e la coralità del cammino ecclesiale: la **Marcia della Pace dell'ACR**, che coinvolge centinaia di bambini e famiglie in un grande gesto pubblico di fraternità; **“Giovani sui passi della Croce”**, esperienza di preghiera e condivisione proposta dai giovani che prepara alla Pasqua; e i **Caffè Teologici**, spazi di riflessione e confronto in cui gli adulti si ritrovano per leggere insieme la vita alla luce del Vangelo. A questi si affiancheranno altre novità ancora in cantiere.

Quest'anno, inoltre, la Chiesa intera guarda con gioia alla **canonizzazione del beato Pier Giorgio Frassati**, giovane di Azione Cattolica che ha vissuto la fede nella semplicità del quotidiano, nel servizio ai poveri e nella condivisione fraterna. La sua testimonianza, segnata da un sorriso luminoso e da una fede concreta, diventa per tutti un richiamo a vivere il Vangelo “verso l'alto”, con i piedi ben piantati nella vita di ogni giorno.



Assemblea diocesana del 7 settembre 2025

Condividere la luce, allora, significa lasciarsi trasformare dall'incontro con Cristo per diventare a nostra volta trasparenza del suo amore. È un invito a riconoscere che **la bellezza della vita cristiana non sta nel nascondere le fragilità, ma nel viverle insieme, sostenuti dalla grazia e dalla fraternità**. In questo modo, la Trasfigurazione non resta un episodio lontano, ma diventa esperienza possibile per ogni discepolo: quella di un amore che illumina e rinnova il mondo. Cominciando da noi stessi.

Giangiuseppe Tateo
presidente diocesano

Fate luce, non scintille!

Riflessioni a margine della traccia formativa del Seminario Regionale Pio XI di Molfetta



Don Nico dal Molin e il rettore don Gianni Caliandro durante l'incontro di approfondimento sulla traccia formativa

Sin dai primi giorni in cui il Seminario Regionale ha ricominciato a vivere, abbiamo iniziato a camminare nell'attesa della traccia formativa, il testo che avrebbe guidato il nostro cammino di formazione e discernimento in seminario. La proposta che ci è stata fatta è un invito a riscoprire la vita cristiana non come soltanto vita contemplativa, ma anche vita attiva. Dopo che lo scorso anno i fratelli che già abitavano questa casa hanno lavorato sulla vita interiore, da settembre tocca a me e Cristian "sporcarci le mani" per capire come nella vita cristiana trova posto la dimensione contemplativa e quella attiva. **Il titolo della traccia formativa, "Fate luce e non scintille", riprende le parole pronunciate dal venerabile don Tonino Bello, che richiama all'importanza di una vita di uomini e donne contemplativi, «con due t».** Uomini e donne capaci di stare nel mondo non facendo come Marta e Maria, che travolte dall'arrivo del maestro nella propria casa non si accorgono di trascurare una delle due dimensioni dell'ospitalità che sono proprio l'ascolto (prima istanza della vita contemplativa) e l'impegno pratico (il "fare" come dimensione della vita attiva). Utili per coniugare queste due dimensioni sono certamente le parole del filosofo Byung-Chul Han, che in un suo testo scrive: *"la vita contemplativa senza azione è cieca, la vita attiva senza contemplazione è vuota"*.

Allora necessari divengono quattro atteggiamenti che racchiudono sinteticamente queste due dimensioni della vita cristiana: la compassione; l'accorgersi dello «splendore nascosto del mondo»; l'impegno a vivere nella storia; riscoprire il "servizio" della cultura.

A seguito dell'incontro di presentazione della traccia formativa da parte del rettore don Gianni Caliandro, abbiamo vissuto due

incontri per approfondire alcuni temi che più la caratterizzano. Il primo incontro è stato tenuto da don Nico dal Molin, in cui ci ha consegnato altre tre parole per prendere sempre di più consapevolezza di quanto ognuno di noi sia coinvolto nel mondo in cui viviamo. Dalle parole di Gesù, "voi siete la luce del mondo" (Mt 5, 14) comincia il nostro impegno ad essere non solo annunciatori della salvezza che il Signore ci ha donato, ma anche imitatori di Cristo, in qualunque vocazione viviamo, in questi suoi tre atteggiamenti: custodire, curare, consolare. L'ultimo approfondimento è quello fatto con Marco dal Corso, un teologo italiano che ha approfondito il tema della compassione, invitandoci a volgere il nostro sguardo non solo all'uomo, ma anche alla natura, al mondo in cui viviamo. Chiaro era l'invito ad uscire dal nostro "io" perché possiamo divenire cassa di risonanza per l'altro, per riscoprire in noi giovani la stagione dell'in-tranquillità, dell'attività che deve diventare anche contemplazione, in un'ottica di dialogo tra queste due realtà della nostra vita. **Solo così possiamo diventare, come diceva don Tonino, uomini contemplativi, capaci di cingersi le vesti ai fianchi e indossare il grembiule, perché il nostro agire profumi della contemplazione, della preghiera elevata a Dio, e perché il nostro contemplare respiri la bellezza del mondo e diventi preghiera.**

Gaetano Polignano
I anno



APPUNTAMENTI NOVEMBRE

Sab	1	11:30	Festa parrocchiale - Parrocchia Maria SS. Addolorata - Selva di Fasano
		18:30	Ammissione tra i candidati all'ordine sacro del diaconato Basilica Cattedrale - Conversano
Dom	2	11:30	Commemorazione dei fedeli defunti - Cimitero Comunale - Monopoli
		15:30	Commemorazione dei fedeli defunti - Cimitero Comunale - Conversano
Mar	4	18:00	80° anniversario di fondazione della Parrocchia Parrocchia SS. Nome di Gesù - Noci
Gio	6	18:30	Riapertura della Chiesa dopo i lavori - Parrocchia S. Giuseppe - Cisternino
Sab	8	18:30	Cresime - Parrocchia Maris Stella - Conversano
Dom	9	11:30	Cresime - Parrocchia Il Salvatore - Castellana Grotte
		15:30	Celebrazione in occasione del Raduno regionale della Comunità di Gesù Risorto - Monopoli
		18:30	Inizio del ministero di parroco di don Salvatore Montaruli Parrocchia Maria Regina - c.da Antonelli, Monopoli
Lun	10	19:00	Festa di San Leone Magno - Chiesa Madre - Castellana Grotte
Mar	11	18:30	Celebrazione con gli incaricati di Sovvenire - Chiesa Matrice - Polignano a Mare
Gio	13	19:00	Assemblea diocesana dei catechisti - Parrocchia S. Anna - Monopoli
Sab	15	18:00	Cresime - Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Rutigliano
Dom	16	Giornata Mondiale dei Poveri	
		10:30	Cresime - Parrocchia Il Salvatore - Castellana Grotte
Lun-Gio	17-20	Assemblea Generale della CEI - Assisi	
Ven	21	9:00-12:00	Ritiro del Clero diocesano - - Abbazia Madonna della Scala - Noci
Sab	22	19:00	Festa di S. Cecilia - Parrocchia S. Maria del Caroseno - Castellana Grotte
Dom	23	11:00	Cresime - Parrocchia Maria SS. del Carmine - Conversano
		18:00	Giubileo diocesano delle famiglie - Basilica Concattedrale - Monopoli
Lun	24	18:30	Solennità di San Flaviano, patrono di Conversano e della Diocesi - Basilica Cattedrale - Conversano
Mar	25	18:00	Conclusione giubileo parrocchiale - Parrocchia Maria SS. Immacolata - Casalini, Cisternino
Sab	29	18:30	Cresime - Parrocchia Maris Stella - Conversano
Dom	30	11:00	Cresime - Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice - Turi
		18:00	Celebrazione per il centenario di fondazione della Parrocchia Parrocchia S. Andrea - Conversano

23 novembre: *Giubileo delle famiglie*. Monopoli, Basilica Cattedrale. Ore 18 ritrovo presso la Chiesa di San Domenico. Momento penitenziale e pellegrinaggio verso la Cattedrale. S. Messa presieduta dal Vescovo Giuseppe. Nei giorni precedenti ogni zona pastorale potrà organizzare momenti penitenziali per le confessioni.

1 marzo: *Ritiro quaresimale per le famiglie*. Dalle 9,00 alle 16,00. Oasi S. Maria dell'Isola.

15 febbraio: *Il Vescovo incontra i fidanzati*. Fasano, chiesa S. Giovanni Paolo II. Ore 16,30: incontro testimonianza con il giovane poeta Davide Avolio. Ore 18,30: S. Messa presieduta dal nostro Vescovo.

10-12 marzo: *Esercizi spirituali per le persone in stato di vedovanza*, Oasi Martiri Idruntini, S. Cesarea Terme. Inoltre:

9 novembre: *Domenica Insieme 2025*. Fasano. Oratorio del Fanciullo, ore 9-17,30

Aprirà la giornata il nostro Vescovo Giuseppe. Tema: *Relazioni o connessioni? Affettività e amore nella contemporaneità con don Simone Bruno* (a cura del Consultorio Diocesano). L'Istituto Pro Familia di Monopoli propone un corso di *Esercizi Spirituali* a Jaddico (Brindisi) da venerdì pomeriggio 21 novembre a domenica pomeriggio 23 novembre guidati da don Pasquale Vasta. 2 pernotti in pensione completa dalla cena del venerdì fino al pranzo della domenica (prenotare al 3923113830)